

• con buona esperienza quello che io dico esser verissimo. Non vi
• commemoro queste doglianze in presente per isbigottirvi, che
• tolga Iddio, che simili paure cadano in un animo veneziano, ma
• soltanto per ricordarvi, che voi come padroni di questo imperio
• e conservatori parimenti di questa libertà, volendo, potete que-
• sta piaga curare. Perciocchè quale infermità può essere mag-
• giore o più mortale nella nostra repubblica quanto il trovarsi
• senza capo? Quale medicina se gli può porgere che più giove-
• vole e salutaria sia, che quella che da questa infermità l'assolvi
• e risani? Dunque considerato e conosciuto il male, che l'avve-
• lena et i disordini, che la perturbano, non so qual mai fosse
• tempo più atto di questo per risanarla. A rimediarvi a noi non
• non sarà difficile se le memorie dei nostri maggiori passati vor-
• remo avere per specchio e norma; e però se ci sono care le
• loro fatiche, colle quali hanno fondato e difeso la maestà di que-
• sto governo e stabilita e confermata la nostra libertà con la pro-
• tezione del cielo, per la quale le fortune e ricchezze nostre sono
• tanto accresciute, tutti e concordi imitando gli esempi loro per
• la salute della repubblica, per beneficio dello stato, per sod-
• disfazione dei sudditi, creamo questa nuova legge da eleggersi
• questo nuovo principe di buoni costumi, acciocchè sotto l'ombra
• sua a civil modo riformata Venezia, possiamo la nostra antica
• libertà ricuperare et in pace lungamente godere. Al che mossi
• noi dalla carità, che meritamente verso la patria conservar dob-
• biamo e non d'aver una privata passione a intraprendere vi con-
• fortiamo. Non posso esprimere con quanta letizia del popolo no-
• stro (ancorchè dir si soglia, che il volgo è cattivo giudice delle
• dignità) sarà questa nuova ricevuta. Vedesi manifestamente, co-
• m'esso è tutto disposto ad abbracciare ed osservare quello
• comanderete. Parmi vederlo venire e rallegrarsi con voi della
• sua redenzione e ringraziarvi della conservata sua libertà. Io
• credo, che Dio mosso a pietà delle nostre miserie m'abbia fatto
• parlare, e come dalla sua Divina Maestà discendono tutte le